

Il fidanzamento ufficiale

U Fidanzamentu Ufficiali

IL Fidanzamento Ufficiale

commedia brillante in tre atti

(di Calogero Maurici)

(e di Rosanna Maurici)

Personaggi

Enza (la fidanzata)

Carmelina (la madre)

Natale (il padre)

Rita (la sorella)

Marco (il fidanzato di Enza)

Giovanni (il padre di Marco)

Silvia (la madre di Marco)

Fedele (il fratello di Marco)

Mirko (il fratello minore)

Vita (la sorella di Natale)

Peppi (il marito di Vita)

(elaborata da Rosanna Maurici)

(tel. autore 090/638009)

cell. 3393359882

Titolo originale

U fidanzamentu Ufficiali

(Ovviamente ogni compagnia ou ambientare la commedia in qualsiasi paese di ogni regione)

Il fidanzamento ufficiale di un figlia, rappresenta per tutti i genitori un evento importantissimo, specialmente quando il padre ci tiene ad essere ancora allantica.

Nei piccoli paesi della Sicilia di venti, trenta anni fa (forse ancora oggi) nei fidanzamenti

ufficiali succedeva spesso che non tutto filava come previsto; proprio quello che succede in

questa divertentissima commedia.

Natale, padre di Enza, idraulico che con notevoli sacrifici cerca di mantenere la moglie e le due figlie discretamentema quando scopre che Enza la figlia maggiore alle prese con un un fidanzamento, vuole sapere tutto di tutto del futuro genero, della famiglia, e subitissimo

essendo uomo allantica dispone che si deve stabilire la data del fidanzamento ufficiale.

Laria farsesca ed il rispetto delle tradizioni della cultura popolare, sono gli elementi che

caratterizzano questa esilarante commedia.

Ricca di divertenti situazioni ad intreccio, la commedia tiene attratto per circa due ore

lo spettatore di qualsiasi et, coinvolgendolo senza noia allo svolgersi della vicenda.

RAPPRESENTATA gi con la regia dello stesso autore il 19/01/1997 al teatro Laudamo di Messina; a maggio al teatro Stabile di S. Teresa di Riva; in diverse

scuole ed istituti religiosi;

in diverse piazze fra cui: Arena di Barcellona Pozzo di Gotto, Capo D'Orlando, Spadafora,

Giardino Corallo di Messina, Bivona (AG) ottenendo grande successo di pubblico e di critica.

Rappresentata a Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) dalla compagnia LE Cappellette

Rappresentata anche dal gruppo I Guitti con la regia di Nino Saterno, portandola a

Burgio (AG) paese dell'autore, riscuotendo uno strepitoso successo e ricevendo fra l'altro

i complimenti sinceri del regista cinematografico Giuseppe Ferlito. Rappresentata A Brescia

dalla compagnia S. Rocco di Roberto Cairoli con grande successo.

La scena rappresenta: una porta d'ingresso e di uscita, una che accede alle camere, divano, tavolo, sedie, quadri, una foto grande con una cornice sull'antico della buona anima del padre

di Natale, preferibilmente con un lumino ed una lucetta accesa sopra una mensolina.

A T T O I

(S C E N A I)

(Natale, Carmelina, Rita)

(Mentre si apre il sipario Carmelina, moglie di Natale, mentre spolvera o cuce ascolta Si maritau Rosa Saridda e Pippinedda, a seconda della regione dove viene rappresentata dopo circa un minuto la musica va sfumando ed entra Natale)

Nat. Ciao Carmelina(in tuta e con la borsa dellattrezzatura)

Car. Comu mai cosi tardi

Nat. La macchina mi ha lasciato unaltra volta a piedi, ormai troppo vecchia

Car. Basta cche abbiamo la salute Natale, quante persone hanno i soldi e non se li possono

godere.

Nat. E quante persone hanno la salutei, i soldi e si godono a vita!Comunque, hai ragione

Tu, a noi non ci interessa perch possiamo dire che non ci manca niente.

Car. Ringraziamo il Signore Mille volteabbiamo cresciuto due figlie, una gi ha

diciassette anni e laltra quattordici(in quel momento dallaltra stanza si sente la

radio con una musica di ballo moderno Rita la figlia minore, pazza per la musica

rock e che veste sempre in modo stravagante).

Nat. Meglio restare comu noi, allantica, onesti, puliti(la musica si sente gradualmente

sempre pi forte, ma ogni tanto abbassa) Ma chi l dentro Rita?

Car. Secondo te chi ?non sai che fissata con questa musica? Per ora davanti allo

specchio che balla

Nat. Tua figlia Enza dov!? E da un paio di giorni che la vedo poco e niente

Car. Natale lo sai che fra quattro mesi compie diciottoanni

Nat. Allora che significa che non la devo vedere pi? Appena fa ventanni la scordiamo

completamente

Car. Appena fa ventanni podarsi che sposata e con figli.

Nat. Mi sembri una maga(la imita) Pdarsi che sposata e con figli!...

Car. Perch non saresti contento? Basta trovare il ragazzo che la vuole bene

Nat. Che la vuole bene, che lavoratore, che rispetta i suoceri Carmelina noi siamo

allantica , queste cose moderne finiscono sempre male. (La musica si sente sempre pi

forte)

Nat. (seccato) Ma insomma Rita, stai impazzendo? (esce Rita con la radio su una

spalla accennanno al ballo e vestita stravagante possibilmente con lombelico di fuori)

guarda che bella, metti pi piano sta radio, altrimenti te la butto dalla finestra

anzi spegni (Rita diminuisce il volume, ma Natale grida:) SPEGNI!

Rit. (spegne seccata) Qu dentro a me mi proibiti tutto, invece a mia sorella Enza le fate

Fare tutto quello che volemi sembra la Regina, la Baronessa, la Contessa

Nat. (arrabbiato) Carmelina falla finiri perch qualche volta le d due mazzate

Rit. (accenna al pianto, poi si avvicina alla madre per essere consolata) Me ne vado dalla

signora Mimma (esce)

Nat. Ma di chi ha preso! Quando la vedono così vestita mentre balla sta musica (accenna

al ballo in modo buffo) altro che famiglia alla n t i c a

Car. Natale, che vuoi fare nello sviluppo!

Nat. Se sviluppa in questo modo, meglio che gli e lo blocchiamo lo sviluppo altrimenti

abbiamo l'acqua dentro e il rubinetto fuori

Nat. Ma come mai Enza ancora non ritorna.

Car. Per Enza non ti preoccupari, lo sai che è sistimata e furba

Nat. Senti Carmelina, da tre giorni non vedo mia sorella Vita, le faccio una visita per ch poi

chi la sente

Car. Dille per di essere più tranquilla con suo marito, tuo cognato Peppe (Giuseppe) sta

rincretinando!

Nat. Tra moglie e marito non mettere il dito

Car. Tua sorella altro che dito metti con noi! Mette pure le mani e le orecchie che abbiamo dieci dita, perché se ne avessimo venti, tutti e venti li mettee fra qualche giorno metti pure le dita dei piedi i litigi nostri sono sempre per tua sorella Vita

Nat. (arrabbiato) Basta lascia stare mia sorella non la nominare, più tardi vengo (esce)

S C E N A II

(Carmelina, Enza, Rita)

Car. (rimasta sola) Appena nomino sua sorella Vita gli si arricciano i capelli giusto

giusto a me doveva capitare una cognata così? Ha un veleno quando parla sempre incazzata(in quel momento entra Enza, piena di gioia)

Enz. Ciao mamma(passeggia da una parte e dall'altra e Carmelina la guarda stupita)

Car. Enza fermati un attimo, dimmi che hai

Enz. E ora che ti racconto tutto

Car. Che successo a mamma qualcosa di brutto?..

Enz. Una bella notizia(poi continua a passeggiare, poi si ferma e con profonda gioia:)

da un mese che conosco un ragazzo e oggi chiaro e tondo mi ha detto che mi vuole

Car. E chi questo ragazzo! Tuo padre lo sai vuole sapere dalla A alla Z

Enz. Gi in paese qualcuno lo sa, mi hanno visto alla passeggiata e certi mi guardavano

Con una certa invidia!

Car. Mamma mia ti hanno vista assieme alla passeggiata?! Se lo raccontano a tuo padre

Quello dice fidanzati ufficiali e subito.

Enz. Per ora non gli diciamo niente, perché Marco si sente insicuro a fare questo passo

Car. (con gioia) Marco!... ma chi di chi figlio

Enz. Sunnu Milanesi, so padre per nato in Sicilia e Marco e Mirko i suoi fratelli e sua

Madre sono Milanesi Milanesi, suo padre parente del notaiu Barrile

Car. Del notaio Barrile! Mi, persone ricche saranno sicuru(con un'espressione positiva)

Cerca di convincerlo non te lo fare scappare ma come mai sono qua in paese.

Enz. Vengono per le vacanze tutti gli anni, dice che l'annu scorso mi guardava sempre ma

non ha avuto il coraggio di dirmelo!.. Stavolta si deciso.

Car. (sente dei rumori) Zitta, poi parlamusta arrivando tua sorella(entra)

Mim. Rituccia va riposati ora dai che sei stanca

Rit. Pe ora vi volete liberare della mia presenza? Dovete parlare di cose di adulti!...

Enz. Ti ho comprato una cassetta di musica rock..

Rit. (contenta) Dammela

Enz. Tu lo fai arrabbiare pi a pap?

Rit. Nodammela(Enza le d la cassetta) Me la vada a sentire (v).

Car. Enza stai attenta, non ti fare pigliare in giro da questo ragazzo

Enz. Mamma chiamalo Marco così comincii ad abituarti vorresti vedere che fina sua

madre e suo fratello di dui anni pi piccolo di lui, che furbacchione

Car. Ma come parlano Milanesi? (Ovviamente chi vuole puo ambientarlo in qualsiasi regione)

Enz. Si, in italianu parlano, per capiscono tutto in siciliano.

Car. Senti, fino a quando non lo conosci bene e non lo convinci al fidanzamento ufficiali,

non diciamo niente a tuo padre, altrimenti manco il naso fuori ti fa metteretranne

che non gli e lo dice qualcuno primaed allora sono i guai.

Enz. Va bene mammava bene

Car. Enza io vado a fare un poco di spesa, perch non abbiamo niente dentro. (esce)

S C E N A III

(Enza,Rita)

(Enza rimasta sola accende la radio ed ascolta una bella canzone romantica, la Rondine di Mango dopo un po' esce Rita che aveva sentito tutto spegne la radaio e comincia)

Rit. Com il fratello pi piccolo!

Enz. Brava, ha sentito tutto?

Rit. Propriu tutto noil resto me lo racconti tuse vuoi stare tranquilla, raccontami tutto,

com bello, biondo, castano, alto, il colore degli occhi e come si chiama

Enz. Peggiu di un carabiniere ssi! E bello, bello e si chiama Fedele

Rit. Di nome e di fatto?

Enz. Ecastano, educato, fine

Rit. Ma pi bello del tuo fidanzato?

Enz. Ogni cosa che ti appartiene ti sembra pi bella

S C E N A IV

(Enza, Rita, Natale, Carmelina)

Enz. A proposito Rita, ma pap dov

Rit. Dalla zia Vita, comu mai non ritorna ancora? (entra la madre con la borsa della spesa)

Car. (ansiosa) Enza, menomale che tuo padre non arrivato ancorami ero scordata di

Dirti casomai ti chiede perch sei arrivata tardi, digli che eri da Grazia.

Rit. (mangiando patatine) Il pap poverino lultima ruota della carrozza, sempre lultimo

a sapere le cose

Car. Si, sempre lultimoc zia Vita che ad ogni cosa che s, non vede lora di raccontare e menomale che ancora non sa ninete di questo fidanzamento(entra Natale)

Nat. Ciao Enza, sei tornata? Ma dovi eri

Enz. Pap se uscito tu, e sono arrivata io.

Nat. Si, ma dovi eri. (si siede)

Enz. Da Grazia(preferibilmente mentre aiuta la madre a piegare lenzuola)

Nat. Grazia, sta ragazza da quando si lasciata con quel ragazzo, mi sembra nellaria,

mah! quante volte lho vista alla passeggiatache si baciavaquello si divertito!

Enz. Pap cose che capitano

Car. Oggi giorno

Nat. (si alza di scatto) Che vorrestidiri con oggi giornonoi alla n t i c a siamo

Nella mia casa non capita di sicuro, e quando sar il tuo momento prima lo voglio

Conoscere ioe poi subito FIDANZATI UFFICIALI!

Rit. Pap ma tu troppo sbrigativo sei!

Nat. Guarda a questa, (adirato) vai a vestirti bene (Rita v nella sua stanza col muso)

Car. Mangiamo che preparo.

Nat. No, mia sorella Vita ha insistito e mi ha fatto mangiare.

Enz. Pap ti capita spesso per, e noi mangiamo sempre soli..

Car. Poi dici che sono io, non sa che sei sposatoormai, lo fa apposta per portare scompiglio.

Nat. Ma quale scompiglio, aveva invitati ed ha voluto anche me.

Car. Va beni, togliamo occasioni, perch poi finisci che litighiamo sempre

Enz. E per chi? Sempre per la zia Vita

Nat. Finitilaa ora, e lasciate stare mia sorella(si commuove) perch ho sempre in mente la bonanima di mio padre prima di morire mi ha detto: cercate di essere tutta una cosa, che sieteun fratello e una sorellamangiati voi

Car. E chi ha fame!

Enz. Vado da Rita, e le faccio ripassare la storia(v)

Nat. Iu vado un poco al circolo culturale, vado a farmi una briscola(esce)

S C E N A V

(Carmelina, Rita, Vita con il marito Peppi)

Car. Io non s pi come fare con questa cognata Vita ha questo carattere cosi prepotente, vuole vincere sempre lei prepotente! (in quel momento entra con il marito Peppi; uomo un po scemo, succube della moglie che al contrario ha un carattere forte e burbera)

Vit. (tiene sempre un borsetta antica ed entra sempre come un capitano, preferibilmente

battendo un piede, indicando al marito di prendere la sedia e sistemarla

dove gli

indica) Ciao Carmelina, ti ho sentito dire che prepotente, di chi parlavi

Car. (impacciata) Di mia figlia Rita, sente sempre questa musica Cognato
Peppe, sei seccato?

Pep. (vestito con dei pantaloni larghi un pocorti, bradelle,coppola, un
trasandato. F dei tic con le dita o qualche altra cosa a piacere) No

Vit. E stanco, oggi mi ha aiutato a cucinare ed a lavari i piatti.

Pep. Solo oggi!

Vit. Zitto e non diri una parola in pi.(Peppi si rannicchia)

Car. Come mai questa visita a questo orario Vita!

Vit. Per fare visita a mio fratello che c orario?

Car. Ma io non volevo dire

Vit. (interrompendola) Dentro la casa di mio fratello posso venire quando mi
pare

Car. (toglie loccasione) Cognato Pti faccio un caf

Pep. (in modo buffo) Si cosi digerisco un poco

Vit. (sguardo forte) Peppe, lhai preso stamattina e lo sai che non ne puoi
pigliare pi

di unu

Car. Gli prendo un cioccolatino(sta andando)

Vit. (stessa scena) fermaticon questo fegato ingrassato che haha le
trentaminesi alti

Pep. Queste sono le collere chi mi piglio

Vit. (alzandosi arrabbiata) Peppi, stai muto, quando dici pi di una parola

sbagli sempre(si risiede)

Car. Chiamo a tua nipote Rita

Vit. Lascia stare, lei mi ha sentita che sono qu, quindi educatamente doveva veniri senza bisogno di chiamarla...

Car. Per tu sei troppo esagerata

Vit. (si alza di scatto) Senti Carmelina, io sono venuta un pocu per stare con mio fratello,

per st capendo che vuoi attaccare!

Car. (invitandola alla calma) Basta Vita, siedeti ora arriva NAtalei, andato al circolo

Pep. Un giorno di questii mangiamu qua...(contento)

Vit. Mi ero calmataper appena apri la bocca tu, mi fai veniri una cosa qu dentro

(si tocca la pancia) che mi sale e mi scende(ripetere pi volte)

Pep. (ridendo al pubblico) non trova posteggio

Vit. Peppi, ma non sai che prima di invitarti dobbiamo essere daccordo? Prima me lo deve dire a me..! e poi mio fratello me lo dice sempre: sorella, quando vuoi venire non hai bisognu dinvito(si commuove) perch lui lo s che ha detto la bonanima di mio padre prima di morire: rispettatevi (in quel momento esce Rita con una camicia corta vedendosi lombelico)

Rit. Sempre che siete un fratello e una sorella(si mette vicino lo zio baciandolo)

Pep. Ciao a nipotina

Vit. (imita il marito) Ciao a nipotina, la chiama dolce dolceinon vedi che neppure mi ha salutato?

Car. Rita qui ha ragione la zia Vita!

Vit. Io ho sempre ragione(subito dopo, Peppi col pollice tocca l'ombelico di Rita)

facendogli: ticticticticridendo sempre in modo buffo)

Rit. Quantu me ne vado nella mia stanzaccia zio(mentre v, passa di dietro alla zia)

facendole qualche linguaccia)

Vit. Carmelina vedi che sta crescendo un poco maleducata, le persone parlano a me mio fratello mi fa pena!

Car. Non ti preoccupare che tuo fratello lo sa come educare le sue figlie

Vit. Mio e fratello siper tu

Pep. (si alza) Vita io ho sonno, sono troppo stanco

Vit. Tu sei troppo chiacchierone, sei stanco? Forza andiamo così ti fai il pisolino, tanto

Tu cosa solo di dormire se mentre dormi mi sistemi tutto quello che hai stirato

Pep. E come si fa?

Vit. In Dormiveglia Saluta e non dire una parola in più(Peppi saluta col gesto della mano ed escono)

S C E N A VI

(Carmelina, Enza, Rita, Natale)

Enz. (esce dalla stanza) Mamma io apposta non sono entrata, ma chi razza di zia abbiamo sempre così lo tratta allo zio Peppe una moglie che fa così con il marito! Meglio che non si sposava

Car. Infatti si sposata a quarantanni perché ha trovato allo zio Peppe che un pezzo di

pane tuo padre lo capisce solo che pensa a quello che gli ha detto suo padre

prima di morire...rispettativi: (in quel momento esce Rita)

Rit. Sempre che siete un fratello e una sorella(ridono)

Enz. Lo zio mi ha fatto pena!

Car. Sempre così stata, chi vuoi pure senza figli ed un poco invidiosa
tempo

passa più stizzosa e isterica diventa.

Rit. Troppo esagerata diventata

Car. Basta Rita, che se viene papà e senti discussioni diventa peggio di sua
sorella

pittosto la storia la sai?

Rit. Sì

Car. Ora vai e ti studi la geografia, e poi ti senti la radio (Rita v)

Enz. Mamma vado da Grazia perché abbiamo le prove di canto.

Car. Non venire tardi, al posto di provare dieci, provatene tre o quattro
canti. (esce)

Le figlie crescono, sviluppano e quando sviluppano sviluppano velocemente!

(entra Natale)

Nat. Enza dov

Car. Ora ora uscita andata da Grazia.

Nat. Escei sempre un minuto prima che arrivo io

Car. Natale venuta tua sorella e mi ha detto di andarci

Nat. Quando viene mia sorella e ti dici qualche cosa te lo devi ricordare
subito, no che prima mi fai entrare e poi me lo dici

Nat. Vado perché se perdo tempo cchi la sente poi(mentre esce) mi dici

sempri fratello ricordati (entra Rita)

Rit. Che siete un fratello e una sorella Ormai queste parole ce l'ho fissate qu
(si tocca la mente)

Car. Di quante volte lo sente diri a tuo padre ! Rita vai a studiari ora, se no
stasera niente radio

S C E N A VII

(Carmelina, Enza, Natale, Rita)

Car. Qualche volta cambio casa con questa mia cognata sono rovinata.

Rit. Mamma ormai anche in capo al mondo ci trova! (entra Natale Furioso)

Nat. Ma dicu ioperch vi dovete sempre litigare con moa sorella

Car. Per ora ti riempio la testa? Io niente dico tutto lei diceva: a tuo cognato
non gli fa

dire manco pio; Rita maleducata e falla vestire bene

Nat. Basta prima che (entra Enza) Finalmente ti stai vedendo!

Car. Padre Giuseppe cra?

Enz. Certo che c'era

Nat. Quanto vado a vedergli il rubinetto alla signora Teresa (entra nella stanza a
prendere

la borsa degli arnesi, nel frattempo Enza gioisce, fanno scena di non far capire
niente)

Nat. (esce subito dopo) Poi tardi ci vediamo (esce, e le donne contemporaneamente
si siedono ansiose)

Car. Allora Enza come finita? L'hai convinto?

Enz. Mamma ha intenzioni serie... (enza gioisce)

Car. Vero a mamma? Allora il fidanzamento ufficiali lo possiamo fare (Enza annuisce)

Enz. Non puoi immaginare quanto fine, educatu, bello poi sua madre una di classe, si

vede che continentalee il fratello pi piccolo, che bello, se ero pi piccola, me prendevo lui (in quel momento entra Rita)

Rit. Posa lo so vedi che gi impegnato, ancora lui non mi conosce (atteggiandosi) ma mi conoscer e di me si innamorer

Car. Quanto menu te la spetti entra lei

Rit. Mamma appena sono pi grande, voglio vedere se tutto questo prurito che avete con

mia sorella o, c lavete anche con me!

Enz. Rita finisci la mamma piuttosto, decidiamo quando e come raccontarlo a pap prima che lo sa da altri

Car. Ma quando viene a conoscere noi

Enz. Fra qualche giorno

Car. E i suoi genitori?

Rit. E il fratello pi piccolo? (Enza si confonde con quelle raffiche di domande)

Enz. Piano piano

Car. Facciamo tutto con la testa Enza da una settimana che non vado dal nonno, vieni

pure tu con me e strada facendo parliamo Rita tu vai a studiarti, (Rita annuisce poi escono)

(Rita, Natale, Vita, Peppi)

Rit. (rimasta sola accende la radio e si mette a ballare, dopo un poentra Natale)

Nat. (la vede ballare e le fa il verso accennando al ballo in modo buffo, poi la chiama ma

Rita non lo vede e non sente per lalto volume) Rita (da vicino) spegni questa radio

Rit. (Spaventata) Scusa pap, adesso lavevo acceso, ho finito di studiare e ascoltavo un po

di musica...

Nat. Questa confusione , no musica Dov tua madrei e tua sorella

Rit. Da nonno(in quel momento entrano Vita e Peppe)

Nat. Come mai cara sorella a questora qua!Ci siamo lasciato poco f

Vit. Lo s eh! Caro fratello, tempo mezzora possono succedere cose che manco te le

immagini(gi sa di Enza)

Pep. Ciao Rituccia

Rit. Ciao zio, vuoi sentire un poco di musica? (Peppe accenna al balloma Vita lo blocca)

Vit. Senti gioitta, o Ritccia come ti chiama to zio, vai a sentirla nella tua stanza che devo

parlare con pap.i(Rita se ne v) e quando dici tu caro fratello la fai vestire pi
decenti

Nat. Non ha preso niente di sua sorella

Vit. Lascia stare fratello, lei per una cosa e laltra per unaltra cosa!...

Nat. Ma che successo.

Pep. Cognato Natale, sempre questo tono ha

Vit. (adirata) Ti ho fatto la predica prima di uscire, ti ha detto stai muto

Nat. Sorella calmati, sempre tuo marito !

Vit. Natale, ti se permesso questa volta di dire cosi, ma non lo fare mai pie menomale

che no c tua moglie, altrimenti si saziava., si riempiva la panciaa propositu dov?

Nat. Da suo padre

Vit. Almeno ti ha preparato il mangiare? (controllando) Ti ha sistemato la biancheria?

Nat. Ma che ne s io

Vit. Che ne so iouma non sai che una moglie prima di ogni cosa deve pensare al marito?

prima viene il marito, poi il padre la madre e tutte le altre cose

Pep. Io sempre lo dico sempre

Vit. Che ti avevo detto di parlare? mutomuto, altrimenti ti mando da tua madre

Pep. Noda mia madre nono (poi al pubblico) peggio di lei

Nat. Senti a sorella ora hai finito di diri che il marito viene prima

Vit. (interrompendo) Lascia stare, lui tuttu particolare

Pep. Tu invece sei precisa

Vit. Ma guarda che sta iniziando a risponderese parli ancora ti faccio mangiare un'altra

Volta cavolie ti faccio cucunare

Pep. Da una settimana che mangio cavolistu divintando cavolfiorei (gli d un colpo di borsa, dicendogli di starsi zitto)

Vit. Caro fratello, ero venuta con l'intenzione di raccontarti certe cose, ma tu e questo mi facete avete fatto seccare; se vuoi sapere, domani vieni a casa, a mezzogiorno preciso e non un minuto più tardi. (poi al marito) Tu alzati, che appena arriviamo a casa

saluta senza fiatare (Peppe si tiene la pancia, il respiro per salutare ed escono)

S C E N A IX

(Natale, Rita, Enza, Carmelina)

Nat. Mamma mia, mi fa esaurire (esce Rita dalla stanza)

Rit. Pap stavolta più pena dell'altra volta mi ha fatto lo zio Peppe, lo tratta come un fantoccio.

Nat. Zitta (arrabbiato alza le mani) tua madre come mai non torna ancora! Ma sono curioso di sapere cosa deve dormire nera (pausa) anche se lei sempre nera (la moglie era entrata da qualche attimo, aveva sentito)

Car. Finalmente l'hai capito che non ci si può combattere, ma tu non mi dai mai ragione

Nat. Non sai che mi fa intenerire il cuore appena si ricorda di nostro padre che prima di

morire ci ha chiamato e ci ha detto: rispettatemi sempre

Car. Rit. Che siete un fratello e una sorella

Nat. Pure voi ve lo ricordate! (entra Enza) Ma tu, non eri con tua madre dal nonno Enza

Enz. Sì, poi sono passata da Grazia più andare in chiesa (imbarazzata)

Rit. A momenti vengo (esce)

Enz. Pap (Carmelina incita a dirgli tutto)

Nat. Che c

Enz. Ti devo parlare

Nat. Sono troppo stanco, si fatto tardi, domani, per appena vengo da mia sorella Vita,

dice che mi deve dire certe cose importantissime

Enz. (impaurita) Noprma che vai dalla zia vita ti devo parlare io

Nat. Che sei testarda figlia ho premura devo andare a vedere il bid alla signora Berta

Sederino basso (prende la borsa degli arnesi mentre Carmelina forza
ancora la figlia a dirgli tutto ma invano)

Nat. Pi tardi vengo (mentre esce Enza gli v dietro ma sempre invano)

Enz. Mamma, ti devo parlare la zia Vita mi ha visto con Marco!

Car. Mamma mia, comu facciamo ora (si agita) v piglia a Rita e poi vediamo come fare.

(Enza esce)

S C E N A X

(Natale, Enza, Carmelina, Rita)

Car. Mamma mia, le cose si mettono serie, mia figlia gli voleva parlare, dirgli tutto e lui

sempre di corsa (entra Natale)

Nat. Ho scurdato la guarnizione (entra nell'altra stanza e subito dopo entra Enza)

Enz. Mamma Rita sta arrivando (Fa cenno che c'è il padre, poi esce Natale)

Nat. Carmelina se faccio tardi significai che mangio da mia sorella

Car. Tanto per cambiare

Enz. Pap aspetta, ti devo parlare

Nat. Ti ho detto domani (esce)

Car. Ma come ti ha visto la zia

Enz. Come mi ha visto! Con gli occhi, come doveva vedermi

Car. Ora quella gli riempie dinchi a testa, a quando a quando volevamo dire il bello che

Non lo si pu' contraddire, perch' subito ci dice: rispettativi sempre (entra Rita)

Rit. Che siete un fratello e una sorella!..

Enz. Speriamo che non fa la vipera la zia

Car. C'è bisogno di falla? Quella nata vipera il veleno non gli finisce mai!

Rit. Perch' non glielo fate sapere alla signora Mimmi? Mami faceva certe domande! Ma io

muta

Car. Rita vai nella tua stanza (Rita v)

Enz. Mamma ora la zia mi mangia com'una tigre

Car. La tua coscienza a posto non ti preoccupare

Enz. Ma lei manco mi dà tempo di parlare (entrano Vita e Peppe)

S C E N A XI

(Vita, Peppi, Carmelina, Enza, Natale)

Vit. Come mai ha dieci minuti di ritardo mio fratello (poi a Peppe) Tu siediti e muto

Car. E' uscito adesso, per venire da te, prima per doveva fare un lavoro alla signora

Berta non le si può dire di no alla signora Berta!

Vit. Perch' non le si può dire? Lui aveva appuntamento con me, poteva andarci dopo

almeno si fa pagare?

Car. LA signora Berta ci ha fatto troppi favori!

Vit. Perch mio fratello no? Chi le ha messo Berta sederino basso non ha sbagliatoMenu mali che in certi cose lo dirigo io a mio fratello!..

Pep. Abbiamo la dirigente!

Vit. Tu muto cara cognata non ti scordare che se avete questa casetta devi ringraziare

me, di quante volte dico a mio fratello: fatti pagare di tutti per ora saresti ancora a

casa affittata.e tu da moglie queste cose non gli le dici mai.

Enz. Zio ti offrou qualcosa? Un biscotto...un caf

Vit. Lascia stare che non ora n di caf n di biscotti, quelli ce li mangiamo dopoe tu sai quando!

Pep. Ieri sera appena ho finito di lavari i piatti ho mangiato quelli chi mi avevi dato tu cognataerano buonissimi

Vit. Ti pigliasti di nascosto?

Pep. Tu non mi vedevi, guardavi la telenovelaCuore Selveggiada quando vede questa telenovela il cuore le diventato pi selvaggio ancora

Vit. Zittuti botta di sange! Troppo spazio ti stai prendendo, appena apri bocca butta mille

parole

Car. Basta Vita, siediti

Vit. E tu dopu mezzora che sono qu mi dici siediti? Ma che ti pare che non s che non vedi

lora che me ne vado?

Enz. Zia calmati un poco

Vit. Una calmata te la devi dari tu, se fossi mia figlia ti farei stare con due piedi dentro

una scarpa

Pep. E a me perch mi fai stare con due mani dentro una guenta?

Car. Senti Vita, (arrabbiata) intanto non tua figlia ma mia figlia, io ho tanti pensieri

che tu non sai, e adesso mi hai fatto seccare, se vuoi sederti siediti altrimenti l c la

porta

Vit. (Incredula) Mamma mianon ci posso credere

Pep. (contento) Credicicredici(ride sempre in modo buffo)

Vit. (come unisterica) Mi sta buttando fuori, fuori dalla casa di mio fratello ah! se ci

fossi lui e sentiva queste cose!

Pep. (ride) Ci buttava prima fuori, siediti non facciamo ridire i vicini

Vit. Questa a casa di mio fratello il mio sangue (battendosi il petto) e se hai coraggio lo

Devi dire mentre c lui

Pep. (si alza come se volesse prendere la situazione nelle mani) Finitila

Vit. Muto tu(si risiede impaurito, poi ricomincia)

Pep. Quando lavo i piatti, li lavu con una guanta e certe volte senza guanti, per questo sono

sempre raffreddato(esce un fazzoletto)

Vit. Ti deve cadere la lingua, alzati, e cammina, che a casa te li do io i guanti i

guanti

Pep. Basta che me li dai (entra Natale)

Nat. Sorella che haiche Hai!... stavo venendo da te, ho fatto tutto di corsa

Vit. Io invece me ne vado, e non mi diri pi che questa anche casa mia non ti fai rispettare caro fratello, no(prima di uscire) ah! ti sei fatto pagare dalla signora Berta?

Nat. NO, Era una cosa da niente

Vit. (toccandogli gli occhi) Apri gli occhi, che ancora sono chiusi vieni a casa mia che ti

racconto quattro cose (poi a Carmelina) e tu ricordati che il marito lui lui!

Pep. E io chi sono!

Vit. Tu sei cosa di tenere la candela muto ed esci

Pep. La candela? Ma se mi dici sempre che abbiamo una lanterna

Nat. Aspetta Vita vengo con te, così guadagniamo tempo

Car. Logicamente mangi il vero?

Vit. Sì, mangia a casa mia

Pep. (mentre escono) E io apparecchio, lavo, stiro e ora tengo pure la candela! (escono)

S C E N A XII

(Carmelina, Rita, Enza, Marco, Fedele, Natale)

Car. Mamma mia, sono esaurita, quanto chiacchiera(entra Rita)

Rit. Ma quanto capitano, (la imita) Natale ti sei fatto pagare? Vedi che il marito lui.

Car. Basta tu, ancora sei piccola perc certe cose

Rit. Io anche a trentanni per voi sono sempre piccola, mia sorella Enza allet mia era

gi matura(in quel momento entra piena di gioia)

Enz. Mamma fattaMarco viene dentro per conoscere voi

Rit. Pure suo fratello Fedele?

Enz. Si, per sbrigiamoci a mumentì arrivano.

Car. Rita vai a sistemarti la tua stanza dai(Rita v) Enza telefoniamo a pap gli diciamo

Di venire subitoora lui si trova impreparato con questo fatto, con questa storia
(entra Natale)

Nat. (Arrabbiatissimo) Nonc bisogno di telefonare, perch gi s la storia, la geografia,

litalianou e il mi la ne se(Enza si mette dietro la madre)

Enz. Pap io ho cercato di dirtelo(girano attorno al tavolo)

Nat. Zitta (pugno sul tavolo) Io sono il capo famiglia, e devo sapere subito, anzi subitissimo,

anzi prima che nasconoinvece li so per mia sorella Vita, e che cose mi ha detto!

Car. Tua sorella parla a vanvera!

Nat. (imitandola) Tua sorella parla a vanvera! certi momenti mi pare che lei abbia torto,

invece poi capisco che sempre ragione(esce Rita con le patatine)

Rit. Pure con zio Peppe ha ragione? Lo tratta come un servo

Nat. Ma da dove spunta questa(accenna alle mani) che vuoi ina mangiata di bastonate?

(Rita scappa ed entra di nuovo nella sua stanza)

Enz. PapMarco mi vuolemi vuolemi vuole

Nat. Mi vuolemi vuoleiora volamo tuttisembriamo una famiglia di uccelli! Io lo vogliu conoscere e subito anzi subitissimo e dobbiamo decidere il fidanzamento ufficiale

Car. Ora calmati che a momenti vengono(Natale si v calmando, poi si siede)

Nat. (mentre moglie e figlia impaurite vicine, ma lontano da lui) Ma che famiglia sono!

Enz. (veloce si stacca dalla madre e si siede vicino al padre) pap, suo padre sicilianu della

provincia dAgrigento di un paese vicino Sciacca; sua madre nata a Milano; Fedele e

Marco (quel Marco pronunciandolo in modo diverso e dolcemente) sono nati pure a

Milano e sono parenti del notaio Barrile

Nat. Ma capiscono tutto in sicilianou? (attenersi alla regione) Altrimenti come ci capiamo

Car. Tutto capiscono

Nat. Tu gi sei informatissima.

Enz. Pap preparati

Nat. Che mi devo preparareprima lo devo canoscere, e gli dico subito che siamo all a n t i c a (bussano, entrano Marco e Fedele)

Mar. Buongiorno (accendo milanese, elegante, distinto e composto)

Enz. Marco(gli sia vvicina e lo prende per mano)

Car. Prego entratei entratei

Nat. Ma se sono gi dentro, che gli dici entrateaccomodatevi(poi a Fedele)

tu sei il fratellino pi piccolo?

Fed. (sportivo, montato, atteggiamento diverso da Marco) Si sono prorio io, e lei il padre

di mia cognata(guardandolo dal basso in alto) lho capito subitoe la sorellina pi piccola dov?

Car. Ora viene(contenta)

Nat. Perch che vuole con la sorellina pi piccola

Enz. Per conoscersi pap

Nat. Sti conoscenze veloci sono pericoloseil siciliano l capite vero?

Mar. Comprendiamo tutto, mio padre ci ha insegnato tuttoFedele di qualcosa in siciliano

al sig. Natale

Fed. (esce un pettine dalla tasca di dietro, un colpo ai capelli

Nat. E ci batti!(al pubblico)

Car. Ma che spirituso questo ragazzo

Mar. Signora, anzi ancora non lo conosce bene

Nat. Meglio conoscerlo poco

Enz. Marco mio padre ti vuole dire alcune cose, comincia Pap

Nat. Allora dunqueeh!.. ah!.. ioeccoinsomma prima di ogni cosa ti devo dire che noi siamo all a n t i c a!io ci tengo a certe cose, nella mia famiglia voglio affetto e rispetto

Mar. Certo, io so che siete una famiglia per bene, quando Enza verra a stare come

Nat. Aspettaaspetta non correre, hai detto quando: stu quando si devi decidere subito,

anzi subitissimo, (in quel momento entra Rita, saluta Buon giorno e Fedele si alza di

scatto)

Fed. (le v incontro pian piano anche Rita fa cosi) Rita

Rit. Fedele (mentre Natale li guarda stupito)

Fed. Lho capito che sei Rita!(sono quasi vicini)

Rit. Lho capito che sei Fedele!(tendono le braccia e si toccano per la mani)

Nat. (al centro, guarda ora lui ora lei, subito li stacca) Pare che siconoscono da una vita sedetevi e state tranquilli(si siedono vicini sul divano e ogni tanto si guardano)

Nat. Allora Marco, che intenzioni hai con mia figlia

Car. (seduta vicino Enza tenendola per mano) intezioni serissime

Mar. Verissimo(Enza si commuove)

Nat. Senti Marco(Fedele e Rita sitengono per mano e fanno scena, Natale si accorge)

che state facendo voima che vi li volete portare tute e due in una volta?

Mir. Menomale che non ne avete pi figlie femmine (ridono tutti tranne Natale)

Nat. Carmelina voglio stare un poco solo con Marco, vedete come ppotete fare

Enz. Andiamo dalla signora Mimma, tantu ormai lo s(escono, mentre Fedele sbuffa)

(Natale, Marco, Enza, Fedele, Carmelina, Rita)

Nat. (girandogli attorno lo squadra tutto) Finalmente soletti senza che nessunoci rompe le

scatolettevuoi bere qualcosa? (prende qualcosa con due biccherini) quanti anni hai.

Mar. (seduto) venticinque

Nat. Che lavoro fai(come un vero interrogatorio)

Mar. Mi sono diplomato geometra, lavoro nellazienda che mio padre dirige

Nat. Vedi che chi entra a casa mia non esci pi

Mar. Ma io voglio restare sempre con Enza..

Nat. In questi giorni voglio conoscere tua madre e a tuo padre

Mar. Certo giusto

Nat. Entro un anno vi dovete maritare, dato che lavoria me le cose lunghe mi danno

fastidio, mi comincia il pruprito e poi mi devo grattare

Mar. Al pi presto non si proccupi, cosi non si gratta

Nat. Il fidanzamento ufficiali quando lo facciamo?

Mar. Penso che questo lo dovremmo decidere io e Enza

Nat. Tu, Enza ed io!entro oggi

Mar. Abbiamo finito?

Nat. Aspettadopo sposati dove abitate?

Mar. Ma sicuramente nella mia citt, qui non abbiamo n casa n lavoro

Nat. (Contrariato) Questo vero, si durante la mia vita avessi risparmiato di pi per

ora

Avrei un'altra casa e mia figlia poteva rimanere qu, dovevo ascoltare di più mia sorella Vitaha sempre ragione

Mar. L'importante volersi bene e stare bene

Nat. (lo prende sottobraccio e lo porta al centro del palco) Oggi e domani che ci sar un

nipotino, che nome ci metterete

Mar. Questo lo decideremo io e Enza

Nat. E magari io

Mar. Se proprio ci tiene, Natale un bel nome

Nat. Magari vi calcolate il tempo per farlo nascere nel periodo di Natale, così c la scusa

però non dire queste cose ai tuoi, perché poi pensano che sono uno che ci tiene al nome

Fed. (entra in quel momento con Mirko) Marco quella signora Mimma di un cortiglio, mi

ha fatto l'interrogatorio di secondo grado

Nat. Io a tuo fratello gli l'ho fatto di terzo e di quarto (entra Enza con la madre)

Mir. Gli e lo poteva fare di quinto e di sesto visto che si trovava!

Enz. (entra con la madre e si mette vicina a Marco, stretti) Allora papà che avete deciso

Nat. Intanto non vi stringete forti forti ancora (dividendoli) perché col fuoco si alza il

calore, poi la paglia si accende subito, certe volte manco i pompieri ci possono un ragazzo a posto abbiamo parlato di tante cose

Fed. Ci fici a testa quantu un palluni (Gli ha fatto la testa quando un pallone)

Car. Marco tuo fratello bene parla siciliano

Fed. Chi lo sa se un giorno sar pure vostro genero

Nat. Non ti mettiri tanti cosi per la testa

Fed. Ma io sono Fedele di nome, ma in relt, sugnu tosticeddusolo a Pasqua sono Fedele!..

Nat. E io sono Natale di nomequando viene natale faccio lonomastico e ti dico che tu a

casa mia non entrerai mai

Fed. Allora , decidiamo il da farsi perch mi sono stufato di stare in questo casolato

Car. Giusto decidiamo, almeno quando siete fidanzati ufficiali, cosi non puo parlare nessuno

quando vi vedonu soli

Nat. (di scatto) Quali soliila compagnia ci vuole sempre!

Enz. Pap non esagerare

Fed. Ed io dovrei farmi fidanzato con una siciliana?! con questa mentalit da medioevo?

Nat. Questo mi fa fa divintare le budella fradiciemenomale che nosei genero

Fed. Menomale che non mio suocero(entra Rita)

Fed. Rita, Tu non ti sposerai mai, cu sta testa chi avi to patri! (con questa tresta che ha tuo padre)

Mar. Fedele basta

Rit. Fedele vieni, ti faccio vedere la mia stanza e i miei dischi(vanno)

Nat. Carmelina ogni tanto dacci unocchiata(Carm.va a chiudere la porta della stanza)

Ma che fai, lasciala un pocu aperta allora Marco stabiliamo giorno ed orario

Mar. Va bene per voi Lunedì alle sei (annuiscono) Lunedì alle sei con i miei

Enz. (contenta bacia il padre) Lo vedi di quanto seriu pap (escono Rita e Fedele)

Mar. Fedele, andiamo adesso. (stanno per uscire)

Nat. Senti Marco, tuo fratello qualcosa in siciliano l'ha detto, a te non ti ho sentito dire

niente, dilla qualcosa per favore

Mar. (con ironia) Mi facisti a testa quantu un palluni (Nat. Rimane sopito) Sto scherzando!

Nat. Menumale, perché già mi eri caduto dal cuore (Mentre escono, Enza gli va incontro)

Enz. Marco ti voglio bene (si salutano ed escono)

Car. Saluti a casa (contenti le tre donne gioiscono)

Nat. Speriamo bene Carmelina, quanto vado dalla signora Maria, che ha lo scaldabagno

guasto (esce)

S C E N A XIV

(Carmelina, Enza, Natale, Rita)

Car. E rimasto contento tuo padre, dici che tuo suocera ha l'aria del continente

Enz. Mamma, una di classe, ognuno ha i suoi modi

Car. Rita...

Rit. Ho capito, vado a ripassare la storia (va ed in quel momento entra Natale)

Nat. Lo sanno tutti già, tutti gli auguri mi facevano un bello matrimonio sarà, dicevano

Auguriauguri pure il prete lo s.

Car. E chi gli lha detto?

Mim. Con tutte queste che stanno dietro le finestre in questo paese!

Car. Natale prepariamici che domani vengono.Dai Natali preparati(ansiosa)

Nat. Ma che mi devo preparare

Car. Come vengono i suoceri di tua figlia e non ti prepari? Mettiti la cravatta, fatti la

barba

Nat. Oh!oh!calmati, vedi che domani vengono che mi devo coricare con la cravatta!?

(si siede rilassato ed entra Rita) Finalmente un po di paci

Rit. Pap(con una minigonna nelle mani)

Nat. Ed finita la pace! (senza accorgersi della minigonna)

Rit. Me la posso mettere la minigonna, per ora si usano

Nat. (si alza di scatto) A te ti mettu quattro colpa nella testa

Rit. (si ripara dietro la madre) Voglio fare buonaa figura con Fedele

Nat. A me Fedele non mi piace

Car. Per birbante(enta Enza)

Enz. Tanti auguri da parte del prete

Nat. Del monaco no!andiamo a riposare perch domani abbiamo una giornata!
(sipario)

A T T O II

S C E N A XVI

(Carmelina, Natale, Enza, Rita, Marco, Fedele)

(tutti euforici, con ansia, per l'attesa di Marco e dei genitori)

Nat. (ad Enza che gira) Fermati un poco, sei tutta bollente

Car. Lasciala stare, a momenti sono qui mettiti la cravatta

Enz. Mamma questo vestito bello vero? (elegantissima)

Nat. La testa ce l'ha alla cravatta Quanto vado a metterla appena entrano glielodico

subito: noi siamo all'anticipata(entra nella stanza)

Rit. Mamma pure il mio vestito bello vero?

Car. Tutti belli siamo ma io sono buona? (annuiscono)

Rit. Pap ma la zia Vita viene? (Natale esce aggiustandosi la cravatta)

Nat. La zia in queste occasioni ci vuole come il pane

Car. Sono emozionata

Enz. A chi lo dici! Sono innamorata

Rit. Io sono fresca come una limonata(Nat. li guarda stupito)

Enz. Forse Marco viene qualche minuto prima.

Rit. Pure Fedele? Lascia stare Fedele che non pane per te! Invece Marco sincero, e poi

mi ha fatto una promessa

Car. (intanto sistemava le ultime cose) Questo vaso lo mettiamo qui

Enz. No, lasciamolo dov'è(lo prende e lo rimette a posto)

Car. Mi pare brutto qui(lo sposta di nuovo)

Enz. Basta qui e lì(lo rimette a posto)

Car. La radio, guardiamo se c polvere(Rita fa segnale a padre come a voler dire: esauriti)

Nat. Cercate di finirla se no mi metto a fare voci(bussano, si sistemano tutti, Natale

Assume un atteggiamento da gentiluomo) Aspittati un attimo: sono messo bene cosi?

Enz. Cc sunnu, dai(entra Marco elegantissimo con un mazzo di rose, saluta Enza, Rita,

e la suocera con un bacio mentre a Natale gli d la mano)

Nat. (al pubblico) A tutti u bacio cci detti ammia a manuMarco qui hai sbagliato!

Mar. Ha ragione scusi di cuore(lo bacia)

Rit. E Fedele dov?

Mar. A momenti arriva.

Car. Io e Enza andiamo alla pasticceria.

Nat. Portatevi a Rita pure..

Nat. Marco, ricordati della promessa che mi ha fatto

Mar. Quale!

Nat. Te lo sei scordato gia? (in quel momento entra Fedele si ferma vicino la porta)

Mar. Non si preoccupi faro in modo che il nipotino nasca nel periodo di Natale e lo chiameremo natale(Fedele aveva sentito)

Fed. . E se nasce femmina?

Nat. (girandosi di scatto) Ma questo un uccello malagurio

Fed. Rita dov nella sua stanzaposso(si dirige, maNatale lo blocca)

Nat. Siedti bello, tu la testa sempre a entrare nell'altra stanza ce l'hai

Mar. E bella questa usanza che avete in Sicilia per il fidanzamento.

Fed. Si, bella menomale che non sono il fidanzato, altrimenti mi facevo(pausa)

Lo dico in siciliano? (Natale annuisce) se no mi faccia i budedda fradici

Nat. (al pubblico) Sono sempre pi convinto che per genero non lo voglio.

Fed. Io ho una mia filosofiafidanzati, maritati mai!

Nat. Ma quando vengono ora vengono i tuoi Marco e i miei ancora devono venire.

Fed. (si avvicina a Natale) Ma questo nodo chi gli e l'ha fatto?

Nat. (contento) Io, bello vero?

Fed. Sembra una melenzana moscia ..moscia

Mar. Fedele ora basta

Fed. Sig. Natale, mia madre nota tutto di tutto ed ha la risposta pronta ad ogni cosa.

Nat. Qu ci vuole mia sorella Vita, speriamo che arrivi in tempo.(entrano Carm.Enz.Rit.

con qualche vassoio di dolci, si siedono tutti guardandosi)

Enz. Marco

Mar. Enza

Fed. Rita

Rit. Fedele

Nat. Carmelina

Car. Che c

Nat. Niente, si chiamano tutti unu appresso allaltro e ti ho chiamato pure.

Car. Rita questii dolci per ora mettili nella tua stanza.

Fed. Laiuto io a Rita a posarli nella suas t a n z a

Nat. LA testa al caciocavallo ce lha!(un tipo di formaggio)

Car. Dai oggi allegria!

Nat. Allegria! Mi pare Mihe Bongiorno

Fed. Pippo Baudo pi fine

Nat. Lui deve metterei sempre la sua! Marco quando arrivano i tuoi, forse hanno
Dimenticato?

Enz. Non ti preoccupare pap (si sente bussare)

S C E N A XVII

(Giovanni, Silvia, Carmelina, Natale, Fedele, Marco,Enza, Peppi,Vita,)

Gio. (padre di Marco) E permesso

Car. Pregopregoentratei

Gio. Grazie molto gentile (a braccetto con la moglie Silvia, donna di classe,
elegantissima, indossa un cappello, un abito lungo, guanti ect.)

Car. Accomodatevi. (si accomodano)

Gio. Enza, ti avevamo visto in fotografia, sei una bellissima ragazza

Nat. E la stessa della fotografia!

Siv. E questaltra ragazzina la sorellina

Fed. Mamma cosa mia

Car. Sa dire tutto cosi in siciliano questoe lei capisce tutto?

Siv. (atteggiandosi) Capisco tuttomio marito mi ha insegnato tutto perfettamente.

Nat. Meglio, così non abbiamo difficoltà (attimo di silenzio, tutti imbarazzati)

Car. Mio marito come capo della famiglia ci manca la parola

Nat. E che sono un cane?

Car. Eh! Sono emozionata, volevo dire che vuole prendere la parola, vuole fare un discorso..

Gio. Prego faccia pure

Nat. (imbarazzato, non vuole alzarsi ma Enza e Carmelina lo spingono)

Dunque! ehehnoi siamo all'antica sogno contento per Marco
e mia figlia Enza auguri (si siede sudato)

Mar. (esce la fedina e la dà ad Enza) Questo per te (Enza scoppia in lacrime)

Sil. Il matrimonio probabilmente lo faremo a Milano.

Nat. Ma non meglio in Sicilia?

Car. Lo stesso ! Natale, Milano bella

Gio. Poi ci metteremo d'accordo.

Sil. (autorevole) Meglio a Milano! noi abbiamo quattro appartamenti, possiamo ospitarvi benissimo

Gio. Sa, io sono nato a Sciacca in provincia di Agrigento a me piace stare in Sicilia
per non più di un mese noi a Milano abbiamo messo su un'azienda

Sil. Per le spese non vi preoccupate, caso mai affronteremo noi più della metà, noi

Mar. (la interrompe) Mamma non pensi che ancora presto per parlare di dove sposarci?

Sil. E quando ne vuoi parlare? Non sai di come si ragiona in Sicilia?

Fed. (al pubblico) Faccio bene che non mi sposo.

Gio. Sig. Natale, se si sposano in estate pi facile che voi salite su

Nat. (si alza, poi al pubblico) In estate? E se il nipotino nasce verso Pasqua, poi
ci mettono Pasquale?

Car. Ma non meglio che decidono i fidanzati?

Sil. Mio figlio in ogni occasione vuole sempre il mio parere.

Gio. Gli stiamo facendo un progetto per una villetta in quel terreno che
possediamo a Sciacca.

Nat. Allora abiteranno a Sciacca dopo maritati, menomale(contento)

Car. Mamma mia ci sono quasi tre ore di strada

Nat. Anzi, sempre in Sicilia sono

Sil. Niente da fare abiteranno a Milano!

Nat. A Milano? Gia avete deciso?

Enz. Non ti poccupare pappoi parliamo di questo.

Gio. Daltra parte in questo paese dove potrebbero abitare!

Sil. Noi l, abbiamo quattro appartamenti (mentre si toglie i guanti con classe)

il lavoro, amicizie, tutto e staranno magnificamente! Vero
Enza?(Enz.annuisce)

Rit. Pap prima di mangiare i dolci io e Fedele possiamo sentirci un po di musica?

Car. Si, entrate nell'altra stanza, tanto qu dentro siamo strettilimportante che non
vi

stringete voi. (vanno)

Gio. Quanti metri quadrati questa casa.

Nat. Ma veramenti nun lu sacciu

Sil. Quante stanze avete

Nat. Ppoche e niente!

Sil. EnzaEnza, adesso cambierai da cosi a cosi(fa il gesto)

Nat. Ha subito la risposta pronta, qua ci vuole mia sorella Vita, non vedo lora che arrivi.

Vit. (entra assieme al marito proprio in quel momento) Mi hai chiamato fratello?

Quando il sangue chiama, il sangue rispoude(elegante, con cappello e borsa)

Enz. (fa le presentazioni) Zii sedetevi(Peppi vestito con un papion, giacca

a quadri, pantaloni poco corti e un fiore che gli esce dalloocchiello della giacca)

Vit. Allora fratello, possiamo cominciare a parlare di questo fidanzamento?

Sil. (con aria) E gi da mezzora che ne parliamo.

Nat. Sorella tu non arrivavi

Vit. Bravie bravo a mio fratello! Tu cominci senza di tua sorella? Bello rispetto chi mi

porti! Ti sei scordato che ha detto la buonanima di pap prima di morire

Gio. Che vi ha detto!

Vit. Ha detto precisamente

Pep. Rispettativi sempre che siete un fratello e una sorella(ridendo in modo buffo)

Vit. Ti fai canoscere pure qu Peppe

Pep. A te ti canosciano bene e tutti(Vita lo prende per un braccio bruscamente)

Nat. Finiamola ora dai.

Enz. Zia poi ti raccontiamo tutto.

Vit. Lo s come mi raccontate le cose, a modo vostro

Car. (seccata) Natale vedi che la festa di tua figlia.

Gio. Signora Vita perch cosi adirata

Vit. Io tirata non ci sono

Sil. Giovanni parla un po pi facile

Enz. Zia me soggiru ti dissi a d i r a t a non tirata, significa arrabbiata.

Mar. Un po di calmazia Vita, coraggio che al pi presto ci verr a trovare a Milano

Vit. A Milano!? Ma avete intenzioni di stare l?

Sil. Sicurosicurissimo.

Vit. Gi avete deciso tutto, (poi al fratello) e tu ti sei abbassato senza dire niente?

Sil. Signora noi abbiamo tutto a Milano

Pep. E noi qu non abbiamo niente

Gio. Lei che lavoro svolge.

Pep. Veramenti da quando mi sono maritavo faccio il casalingo.

Sil. Lei deve essere proprio un bravuomo

Car. Un pezzo di pane.

Vit. Signora Milanese, puo fare a meno di fare certe battute, perch lei e mia cognata

prima di parlare vi dovete sciacquare la bocca con la candeggina

Sil. (alzandosi) Ma come si permette(la scena si anima)

Pep. Che malafigura, meglio cche restavo a casa a lavari i piatti. (Nat. calma Vita)

Car. Natale ti ricordo che la festa di tua figlia

Enz. La festa si sta rovinando. (Marco labbraccia)

Vit. Ora non apro pi bocca, e tu fratello non cercare consigli, tanto avete fatto tutto.

Peppe tu appena ci sono i dolci, non approfittare, non ti pigliare quelli al cioccolato

ca poi ti aumentano i trentaminesi

Gio. Signora non si chiamano trentaminesima transaminasi

Vit. Lo so comu si chiamano, mma mio marito tutto particolare. (nel frattempo Enza e

la madre apparecchiano aprendo i vassoi cn i dolci)

Gio. Ah! sono bellissi i dolci siciliani.

Vit. Qu abbiamo tutte cose buone

Sil. Anche a Milano

Pep. Ma dici che non parlavi pi?

Vit. Appena arrivamo a casa ci facciamo i conti.

Pep. Io i conti mi li faccio sempresettimila piatti ho lavato
Sig. Giovanni mi scusa,
a Milano a torre di Pisa storta per come la fanno vedere in televisione? (si piega)

Vit. Ignorante, la torre di Pisa a Bologna(Enza e Carmelina passano con i doci)

Nat. Piglia cognato, mangia oggi festa

Vit. Fammi vedere a mequesto n, perch ha la panna(lo prende lei)

Pep. (Sta per prenderne un altro)

Vit. Questo n, perch pieno di cioccolato(lo prende lei)

Pep. Non mi posso pigliare mai nientei(si dispera sempre in modo buffo)

Gio. Chiamamo Fedele e Rita

Nat. Oh! Non sento rumureCarmelina chiamali corri(Carm. V)

Vit. Pure soli li lasci(escono in quel momento)

Fed. Evviva i fidanzati! (stanno brindando tutti)

Gio. Facciamo un brindisi come si usa in sicilia(tutti annuiscono) E siccome stu spumanti

bello sano, brindisi faccio (a Vita) a stu capitano (tutti ridono)

Vit. (arrabbiata si alza) A me capitano! Ma io vi mando tutti a quel paese

Pep. Quali paese a Milano dobbiamo andare?!

Sil. Signora ma mio marito scherzava.

Vit. Le cose scherzando si dicono, Peppe alzati questo sedere e andiamo subito e zitto!

Nat. Siditi sorella, stavano scherzando.

Vit. Col tempo mi sai dire che famiglia avete capitato(la invitano a restare, invano. Escono)

Nat. (per sdrammatizzare) Gli inconvenienti capitano sempre, siccome siamo saziatibrindisi facemu a sti fidanzati (battono tutti le mani)

Gio. Mi dispiace non pensavo che

Car. Non si proccopi, mia cognata cosi , poi ci passa

Rit. Si poifra ventanni e ogni tanto se lo ricorda pure.

Fed. Il migliore sono io prima dicia ziti sempre maritati mai; ora non mi fazzu mancu zitu.

(ovviamente nel proprio vernacolo)

Sil. Sig. Natale ma non modo di comportarsi poverino quel suo marito una vittima!

Mar. Enza non avrai mica il carattere di tua zia

Enz. Ma smettila (Fedele si avvicina al fratello e con aria di sfotto)

Fed. Tu sei inguaiato ormai

Nat. Mi dispiace per mia sorella Vita, perch mi ricordo sempre quello che ha detto mio

padre di morire (tutti in coro) Rispettatevi sempre che siete un fratello e una sorella
(sarebbe opportuno dirlo sempre in vernacolo)

(poi ridono e Natale rimane stupito) Mizzica pure voi di milan lo sapite?

Sil. Me l'aveva raccontato Enza, poi al supermercato gliel'ho sentito dire tre volte in due

minuti a sua sorella ed anche qui l'ha detto una volta.

Nat. Comunque io, della famiglia di mio genero sono contento, so che mantiene le promesse

(lanciandogli dei sorrisini)

Fed. Pap il sig. Natale vuole un nipotino col suo nome

Sil. Questo da vedere

Car. (cambia discorso) Basta facciamo qualche altro brindisi.

Mar. Pap (a Natale) prima voglio dirti che fra pochi mesi sono pronto a sposarmi, sei

d'accordo? Ed abiteremo a Milano

Nat. (breve pausa, poi si siede allarga le braccia e risponde): Avete la mia benedizione!

Fed. (al pubblico) E che pira prete? (in vernacolo)

Sil. Fedele tu parli troppo in dialetto.

Gio. Adesso ci vorrebbe un po di musica (preferibilmente una fisarmonica)

Pas. (cantando preferibilmente) Mi votu e mi rivotu nni stu lettu(Grazia fa gli auguri)

(una canzone tipica della propria regione)

Rit. (mentre beve) Evviva i fidanzati, piano piano si v lontanotanto vero che se ne vanno a Milano

Gio. Questo stato un bel brindisi

Fed. (verso Natale) Certo con un suocero di questa maniera, meglio farsi un podi galera

Gio. Se permettete vorrei fare un altro brindisi io.

Nat. Pregoprego

Gio. (alla moglie) Lo dico in siciliano

Sil. Sono fatti tuoi

Gio. E siccomu non vidia lura di stu fidanzamentu ufficialibrindisi fazzu o sig. Natali

Sil. (si alza con classe, prende un bicchiere di spumante) E arrivata lora brindisi faccio a mia nuora

Nat. Lultimo, lultimo lo voglio fari io. Allora cominciamo: teneri teneri sono i bambini,

quando a Natale ci sono i primi nipotini, e siccome in questa casa ho ricevuto una promessa... (verso la figlia) brindisi facciamo a questa Principessa(battono tutti le mani, brindano) musica qualcosa di romantico, il sipario si v chiudendo lentamente,

mentre i fidanzati si abbracciano rimanendo al centro del palcoscenico)
(Fine 2 atto)

A T T O III

S C E N A XVIII

(Natale, Carmelina, Rita, Peppe, Vita)

(dopo circa un anno)

Nat. Carmelina da quanto non si fa sentire Enzaio in un anno che si sono sposati se

Hanno telefonato sei sette volte sono assai.

Car. (mentre fa le scarpe da notte al nipote) Ha Telefonato mentre tu eri dalla signora

Berta.

Nat. Telefona sempre quando non ci sono? Chi si piglia di rimorso? E chi lo doveva dire,

ci dissi: Marco, calcolativi il tempo e fatelo nascere nel periodo di Natalioh!

manco fatto apposta nato a Pasqua a Pasquae gli hanno messo Pasquale!

Car. Limportante che nato bene e con una bella faccia

Nat. (prende la foto del nipote) Guardaguarda, tutto suo padre e sua madre, manco un

Pilo piglia di me, almeno mi somigliava un poco!

Car. Non te la prendere, che poi appena comincia a capire non ti puo vedere

Nat. Appena comincia a capiri gli devo raccontare tuttto; e gli dico che suo padre mi ha preso in giro(in quel momento si sente la radio, Rita acolta musica) Carmelina falla finiri

Car. (gridando) Rita basta ora(subito dopo chiude la radio ed entra in scena)

Rit. Scusa pap(vestita pi seria)

Car. Rita devi andare alle prove di canto?

Rit. Si

Car. Non venire tardi.

Nat. Non ti pigliari i vizi di tua sorella, perch finisce male stavolta.

Rit. Intanto dicevi sempre che lei aveva un carattere doro e io ero guastata di testa.

pap tu da me saprai sempre la verit (abbracciandolo)

Nat. Brava Rituccia

Rit. Ora vado (esce)

Nat. Ho una cosa qua nello stomaco, non mi puo calaree che era sinceroMarco di qua e Marco di lsi pap, a Natalema quale Natale e Natale.

Car. Capiter che quando si sposa Rita gli mette Natale

Nat. Poi si maritano a S. Stefano e ci mettono Stefano

Car. Basta, che se vine tua sorella comincia ad allungare il brodo(entra Peppe affannato)

Pep. Congati non ne posso pi (arrabbiato, gesticola da esaurito cominciando a parlare

velocissimo, a soggetto)

Car. (mentre il cognato parla sempre veloce) Che c cognato P

Nat. Sediti, calmati (Peppi continua, Natale lo segue stupito per qualche attimo)

(poi al pubblico) Non parlava mai, ora scoppiato tutto in una volta!

Pep. (inizia a parlare lentamente, ma gesticolando sempre da esaurito) Non

ci posso

combattere pinon s come devo fare

Car. E pi anni passano peggiu !...

Pep. Ma quali anni e anni, qua si tratta di giornimi dispiace Natale, ma tua sorella
pazza

Nat. Calmati, ma lo sa che sei qu?

Pep. Ho detto che stavo andando dal dottore

Car. Ma come mai ti ha lasciato solo!

Pep. Forse non ha sentito, perch era troppo presa dalla telenovela, Cuore
selveggiocuore selvaggio, da quando si vede questa telenovela il suo
cuore pi selvaggio ancorapensa, a un attore gli diceva: disgraziatosei
pi disgraziato di mio marito;

ad un altro: cretino, si cretinoso mio marito ti supera; non ne posso pi,
e non pigliare caff, non pigliare biscotti, il fegato, i trentaminesi

Car. (prende un po dacqua) Calmati cognato

Nat. Ora vediamo come possiamo aggiustari questa situazione(Peppe beve)

Pep. Mi dici sempre che sono cosa di tenere la candela, la sera quando ci
corichiamo

Gli dico:Vita, o Vita girati verso di me facciamo tic-tic-tic, e rispunde: tic- tic- la
sveglia lo fpoi si addormenda subito.

Car. Calmaticalmati

Pep. Non ne posso pi, sono esaurito, quando lavu i piatti mi dice: non ti pigliari i
guanti, perch dobbiamo risparmiare

Nat. Calma ca ora sistimamo tutto.

Car. Voglio vedere!.. come sistemi tutto, appena ti dici Natale (imitando Vita)
ricordati

Quello che ha detto pap prima di morire: rispettativi sempre(entra Rita)

Rit. Che siete un fratello e una sorella... ma sempre questo discorso c! (bussano)

Vit. (da fuori) CarmelinaCarmelina (Peppi spaventatissimo comincia a girare)

Car. Mamma mia!

Nat. Madonna santa!..

Car. Guarda te la stai facendo sotto

Pep. Lui se la sta facendo io me la sono fatta gi

Rit. Zio nasconditi dai, vieni con me

Car. Sbrigatevisbrigatevi(Rita e Peppi entrano nell'altra stanza, poi Carmelina
apre)

Vit. Come mai avete aperto in ritardo? (Carmelina inventa qualcosa)

Vit. Natale che hai fratello..sei seccato con me?!

Nat. No, sono pensieroso

Car. Siediti Vita.(Vit. si siede)

Vit. Tuo cognato peppe sta divinando piede lungo, uscito senza che me ne sono
accorta,

sicuramente andato al bar

Car. Speriamo che non prende troppi caff

Nat. Sicuramente al bar sar

Vit. Io mi preoccupo non solo per i caff che prende, tanto pi esaurito di com non
puo

essere, ma di quanti caff paga a tutti quelli che entrano; per prendersi un caff ci

st dieci minuti, pensa quante persine entrano in dici minuti, e lui ci pare male
e pagapaga

Nat. (cambia discorso) Ma da tuo suocera ci sei andata?

Vit. Non ti pigliare impicci che non ti intressanoieri ha telefonato dicendo che suo figlio

da molto che non la chiama, non sa che quando uno si sposa si deve scordare tante

Cosemenomale che ho messo il catenaccio al telefono!

Car. Giusto , quando uno si sposa deve pensare per la sua casa!

Vit. Non mi piaciuto il modo come lhai detto! Natale, Enza si fatta sentiri? Quante volte

Ha telefonato in un anno di matrimonio

Car. Quando telefona dice sempre, salutami (allargando le braccia) a zio Peppe a zio Peppe

(chiudendo le braccia e sottotono) e alla zia Vita!

Vit. Certo a zio Peppe te lo dice due volte contenta, e alla zia Vita una volta e moscia

Nat. Telefona, ma ognuno ha le sue spese

Vit. Te lo diceco io, non sono famiglia per noi, noi siamo allantica

Nat. Qu hai ragione sorella

Vit. Io sempre ho ragione, c qualche volta che non ho ragione?

Nat. Sempre(breve pausa, poi Natale si avvicina a Vita imparazzato) Senti Vita non esseri troppo dura concon tuomama

Vit. (interrompendolo) Sentiamo che vuoi dire, parlaparlaal posto di pensare i fatti mei,

pensa a quelli tuoi, lo vedi come ti finitanon prendendo i consigli di tua sorella?

Car. Veramente i tuoi non sono consigli, sono comandamenti

Vit. Tu sei troppo chiacchieronae bravou a mio fratello ti fai riempire la testa

di tua moglie (subito si commuove) io s solo una cosa, (esce un fazzoletto)

che ti stai scordando quello che ha detto pap prima di morire(anche Natale esce un

fazzoletto) dimmi che ha detto papdimmi che ha detto(entrambi piagnucolando)

Nat. Rispettatevi sempre che siete un fratello e una sorellabasta sorella non fare cosi,

andiamo ti accompagno io(la sorregge ed escono)

Car. Che fuoco di testaRita, cognato Peppe, potete uscire(escono, Rita tiene lo zio, spaventato preferibile con i capelli alzati)

Pepp. (si guarda attorno, ripetutamente verso la porta) Sicuro se ne andata?

Car. Non ti preoccupare

Pepp. Cognata, scusami(espressivo)

Car. Di che cosa

Pepp. Ti ho detto che me lavevo fatta di sottoquando sono entrato in bagno a voglia di

Diarrea che avevo ancora, due rotoli di cartagienica ho sciupato

Car. Non ti preoccupareOra laviamo

Rit. Io lo fare lavare alla zia Vita!

Pepp. (di scatto) Nono, a zia Vita nopoi capisci che ero qu, conosce il mio odore

Car. Va bene accompagnalo Rita e di a tuo padre di venire subito(escono, Peppi fa

scena nel camminare)

Nat. Sono qua

S C E N A XX

(Carmelina, Natale, Rita)

Car. La figlia della signora Mimma si fatta fidanzata con un bologneseE

Bolognesema ha molti parenti qu

Nat. Pure continentale, stiamo facendo i fidanzamenti ufficiali con i continentali.

basta che Rita questo dispiacere non me lo d oggi e domani

Car. E un ragazzo, educato, sensibile e di buona famiglia.

Nat. Preciso come mio genero

Car Natale, ha promesso che ci mette il nome di suo marito

Nat. Pasquale?

Car. Si nasce a Pasqua

Nat. Se nasce a Natale ci mette Natalino...

Car. Per dice che troppo serio.

Nat. E tu ammucci! Povera illusa. Lo s io come si trattano i continentali

Car. Natale pure nelle nostre zone succedono certe cose

Nat. Unu su mille, invece l sopra hannu tutti una testa.

Car. Io lho visto un paio di volte e mi sembrato troppo quadratu!

Nat. CArmelina, prima sono tutti quadrati, strada facendo diventano rettangolari

Nat. A proposito, Camelina vedi che fra poco viene mia sorella e mangia qu

Car. Qua? Sicuro?

Nat. Così mi ha detto, intanto vado a vedere lo scaldabagno della signora Carolina (prende la cassetta ed esce)

Car. A momenti viene quella disgraziata e mangia qu... (entrano Peppe e Vita)

S C E N A XXI

(Vita, Peppi, Natale, Carmelina, Rita,)

Vit. Carmelina qualcuno mi prende per cattiva.

Car. Vero? E che sono!

Pep. Assai sono

Vit. Io che sono la dolcezza infinita (poi a Peppi) dolce pi dolce di un dolce

Pep. Io manco lo s come sono fatti i dolci, non me ne fanno mangiare mai

(Vita lo guarda male)

Mim. Ma chi che non vuoi(stava per dire la moglie)

Pep. (si riprende) Il dottore il dottore.

Car. Vita mi aiuti a preparare qualcosa?

Vit. Mio fratello dov, prima mi dice di mangiare qu e poi non c.

Car. Dalla signora Carolina per lo scaldabagno(proprio in quel momento entra)

Nat. Ciao Vita, ciao Peppe (posa la cassetta)

Pep. Ciao cognato Natale.

Vit. Ciao cognato Natale per forza tre parole dove didiri? Non potevi diri solo ciao(alzandosi gli grida all'orecchio) sei chiacchierone!

Nat. Vita non gridari per favore.

Vit. Ti sei fatto pagare dalla sig.Carolina? (tono da comandante)

Nat. Certo.

Vit. Quanto ti ha dato.

Nat. Dieci mila liri.

Vit. Quanto tempo sei rimasto.

Nat. Pochissimo

Vit. Ma era lavoro di quinnicimila lire e le hai cercato decimila lire o era di cinquantamila

lire e hai cercato decimila lire lo stesso

Car. Vita a sig. Carolina merita tante cose

Vit. Per te meritano tutti, questo poveretto di mio fratello se fosse per te dovrebbe lavorare

gratis (poi al fratello) certi momenti in questa casa tu mi sembri la moglie e lei il marito.

Pep. Menomale che in certi momenti, nella nostra casa invece tu sei sempre il marito

Vit. (arrabbiata) Zitto (vuole picchiarlo ma Nat. e Carm. la bloccano)

Nat. Calmati sorella

Car. Facciamo ridere sempre i vicini.

Vit. I vicini ridono per altre cosei

Car. Ti riferisci al fatto Enza

Vit. Percisamente

Nat. Avevi ragione sorella.

Vit. (battendosi nel petto) Io ho sempre ragione.

Pep. Cognata Carmeli, pigliami un poco (Vita lo guarda, lui se ne accorge) un poco d'acqua.

Car. (va a prenderla) calma ora

Vit. Dagli la cannuccia, tanto lui bene s'ciucciare, venti mesi di latte materno ha preso,

per questo rimasto allattato

Nat. Vita, ti devo dire una cosa che ti far ti far contenta

Vit. Sentiamo.

Nat. Enza che sembrava pi' sistimata, risultao strana; Rita che sembrava strana, sta

risultando sistimata poco f' mi ha detto: pap qualsiasi cosa mi capita non far lo

sbaglio di mia sorella, che le cose te le raccontava dopo tanto tempo io mi ha detto ti

li raccontoprima che cominciano.

Vit. Ma dov per ora.

Car. A studiare.

Pep. Che brava Rituzza, pure Enza per brava

Vit. Ciuccia tue muto. Quante volte te l'ho detto che non era famiglia per noi, per non

parlare della madre (si siede davvero seduta la sig. Silvia e la imita) noi abbiamo

quattro case, palazzi, palazzetti, cavalli, cavalletti, quanta aria fratello quanta aria,

io l'ho capita subito che in quella casa comandava la mogliei, e quando dentro una casa

comanda la moglie le così non vanno mai tanto bene

Pep. Hai ragione ragioni moglie(subito dopo entra Rita)

Rit. Ciao a tutti(bacia gli zii, Vita si rallegra)

Vit. Natale mi pare che Rita si sta sistemando.

Nat. Te l'ho detto

Car. Hai fame a mamma, ora mangiamo.

Rit. (timidamente si mette poco lontano dal padre) Pap

Nat. Che c

Rit. Pap

Nat. Che c (tutti guardano Rita)

Rit. Pap(spaventata)

Nat. Fino a stasera mi chiama pap

Rit. Ti devo una cosa

Car. Parla bella mia

Rit. Io non voglio fare lo sbaglio di mia sorella Enza(tutti contenti)

Vit. Brava a mia nipote

Pep. Brava a mia nipote

Rit. Pap ti devo dire una cosa importante.

Nat. Parla

Rit. E importante

Nat. parla

Rit. E troppo importante

Nat. E ci batti! O parli o te la tiro con la pinza

Vit. Dai Rita

Pep. Dai Rita

Vit. E finiscila pappagallo (al marito)

Pep. E finiscila pappagallo

Vit. Muto(Peppi si rannicchia)

Rit. Pap Enza te lha detto dopu tanto che era fidanzataio, io invece te lo dico subito, c

un ragazzo che mi vuole.

Nat. (si alza di scatto) Fidanzati ufficiali e subito(Rita si ripara accanto alla madre)

Car. Calmati sentiamo

Nat. Pigliami un pocu di liquori(Car. prende una bottiglia con un bicchiere e la posa sul tavolo, iniziando ogni tanto a versare e bere)

Vit. Che c di calmare, lo dobbiamo canoscere subito

Pep. (al pubblico) Quanti cce ne sono che non canosciano a mia moglie! ((versa, e beve)

Rit. Pap si ti calmi ti dico tutto

Nat. Va bene, mi calmo(versa e beve, subito dopo anche Peppi) Let gi lhai, e spero che Natalino mi nasca con te. (di nuovo versano e bevono)

Rit. Non ti preoccupare per questo

Nat. Menomale che i ragazzi siciliani, del paise sono pi rispettosi(comincia a dare segni di ubriachezza, ed anche Peppe)

Vit. Brava Rituccia meriti un bacio(v a darglielo)

Pep. Pure io te lo d(si dirige ma barcolla e v altrove facendo scena)

Car. Pure io te lo d, quattro, cinque, sei

Vit. Basta che poi il fidanzato la trova strapazzata(si siedono tutti tranne Rita e Carm.)

Nat. (facendo scena perch quasi ubriaco) allora chi questo ragazzo

Vit. Chiss quante volta labbiamo visto

Rit. Forse conoscete la madre. (si va stringendo alla madre)

Nat. Come forse, in questo paise siamo quattro gatti

Pep. Gatti, sorci e cani

Rit. Pap mi vuole troppo beneanche domani vuole venire

Vit. Ma insomma chie questo ragazzo

Rit. Suo padre non siciliano.

Nat. Fino a quando suo padre, possiamo accettare

Rit. Pa ppappap si chiama Angelo ed Pi

Pep. Pittore

Rit. No, e Pi

Vit. Pitture?

Rit. No, Pie... montese(abbracciandosi alla madre)

(tutti esclamano qualcosa movimentanto la scena)

Vit. Che scarogna che ha questo mio fratelloooooo!

Nat. Mi sento male, Bolognesi, Milanesi, Piemontesi dentro casa mia non devono entrare

pi, del paise te lo devi prendredel paise (Peppe balla sembrandogli una festa)

(FINE)

(elaborata da Pietro Maurici da Rosanna Mauricie dallo stesso autore)

(per ogni rappresentazione necessaria l'autorizzazione dell'autore e
dell'elaboratore)

(codice della commedia per la Siae: 835988A)